Glen Brändli

"Gli albergatori svizzero tedeschi vogliono Schengen, dimenticandosi del Ticino"

"Nel turismo svizzero non si tengono conto dell'unicità ticinese. A Berna con Michele Barra nel cuore"

Glen Brändli come mai si è candidato al Consiglio Nazionale per la Lega dei Ticinesi?
Mi è stato chiesto se ero disponibile a mettermi a disposizione e la cosa mi ha molto onorato. A Berna il settore turistico non è rappresentato, c'è bisogno di qualcuno che faccia sentire anche questa voce alle camere federali perché sarà una sfida fondamentale per il futuro della Svizzera.

Anche nel Gran Consiglio ticinese il settore turistico non è rappresentato…
Purtroppo eravamo in 7 tra albergatori e ristoratori candidati, ma nessuno è stato eletto. E' un vero peccato…

Come mai siete stati "ignorati"?
A mio parere, l'importanza del settore turistico per il benessere generale del Cantone non è ancora chiaro. Un albergo che funziona è un albergo che assume personale, contatta fornitori e artigiani, porta turisti che vanno a fare compere… C'è un effetto domino che ha ripercussioni sull'intero sistema sociale.

Quindi il turismo funzionale all'economia cantonale.
Esattamente, rappresenta il 10% del Pil. Dovrebbe essere riconosciuto come un pilastro della nostra economia. E, in una terra bellissima come il Ticino, potrebbe fare ancora di più.

Chi potrebbe fare di più?
Sicuramente spetta a ognuno di noi rimboccarsi le maniche per risollevare il turismo in un momento non semplice. Ma dagli enti turistici mi aspetto più responsabilità, soprattutto nelle campagne che fanno, che dovrebbero essere più mirate e meno concettuali. Come le aziende private, dovrebbero essere pagati in base ai risultati che portano.

Che apporto un albergatore potrebbe portare in Consiglio Nazionale?



Glen Brändli
Nato il 25.06.1973, è cresciuto ad Ascona. Dopo una lunga esperienza lavorativa a New York e a Città del Messico, ritorna in Svizzera e nel 2003 prende in mano la gestione dell'albergo di famiglia, l'Hotel Luna di Ascona. Sposato con Patrizia, ha un figlio di 2 anni di nome Tristan. Amante degli animali, tra i suoi hobby il giardinaggio, le passeggiate in moto, le gite in barca e il tiro.

Spiegare a Berna l'unicità del Ticino, che spesso fanno fatica a capire. La dimostrazione è nelle raccomandazioni di voto di hotelleriesuisse, sempre in funzione della libera circolazione. In Svizzera tedesca la maggior parte dei turisti proviene dall'estero, magari dall'Asia. Complicare l'ottenimento dei visti vuol dire rischiare di perdere turisti. E così non tengono conto della difficile situazione del Ticino al confine, che ben poco ha a che fare con il turismo.

Quale sarebbe quindi la soluzione?
Ritornare a presidiare le frontiere, con controlli in dogana, senza tuttavia rendere la vita impossibile ai turisti. Schengen è un accordo troppo grossolano, non tiene davvero conto dei differenti tipi di libera circolazione.

Perché questa battaglia politica tra le fila della Lega?
Perché la Lega è il partito che più difende il territorio e si batte per la sua valorizzazione. E, assieme all'Udc, è l'unico che senza se e senza ma, pretende l'indipendenza e la sovranità della Confederazione. Si entra in altri partiti per il cognome che si porta e per tradizione familiare. Chi entra nella Lega lo fa per scelta e perché crede davvero alla libertà. Io ho scelto la Lega.

Chi è stato il primo leghista con cui è entrato in contatto?
Michele Barra. Eravamo amici da tempo e vederlo all'opera mi ha convinto ad avvicinarmi alla Lega. E' stato un vero mentore per me, mi ha insegnato molte cose. Nonostante il carattere all'apparenza semplice, era un uomo di una profondità straordinaria, sempre disponibile ad aiutare. La sua perdita mi ha fatto molto male. Ma lo porterò sempre nel cuore e il suo esempio mi è d'ispirazione in questa avventura.